

Relazione della Commissione economica

“Tutte le attività scout sono occasioni attraverso cui trapassare nozioni. È opportuno creare la laboriosità e l'economia attraverso l'acquisizione di “buone” abitudini, la consapevolezza, la maturazione di scelte, di impegni, nelle normali attività.”
(da “Le linee guida per un'economia al servizio dell'educazione”)

Innanzitutto vogliamo ricordare le motivazioni per cui vi sottoponiamo questa relazione. La Commissione Economica, ha il ruolo di:

- fornire al Consiglio generale elementi di valutazione riguardanti la gestione e la politica economico finanziaria e amministrativa dell'AGESCI in rapporto agli scopi educativi;
- assistere il Comitato nazionale in materia di politica economica e di amministrazione dei beni associativi;
- fornire consulenza in materia economica e finanziaria alle diverse strutture del sistema AGESCI.

Ha inoltre la funzione di garanzia per gli associati circa la corretta gestione amministrativa.

Per poter svolgere queste funzioni, la Commissione Economica ha una serie di compiti, indicati precisamente nel regolamento, di consultazione e verifica degli atti amministrativi dell'AGESCI e dei suoi livelli regionali, delle strutture commerciali e non. La relazione annuale è uno degli strumenti previsti dal regolamento, il cui scopo è principalmente quello di dare elementi di valutazione al Consiglio generale, così come indicato in precedenza. Nell'impostare la presente Relazione si è condivisa l'importanza, data anche la materia rilevante per la vita dell'AGESCI, ma spesso ostica per le necessarie tecnicità che comporta, di concentrarci su pochi argomenti che appaiono particolarmente rilevanti senza esagerare in tecnicismi. Appare doveroso ricordare come anche l'AGESCI risenta del difficile contesto economico attuale: parte delle oggettive difficoltà di cui riferiremo non è, a nostro avviso, ascrivibile a chi sta gestendo i vari livelli di responsabilità associativa, ma è sicuramente dovuta alla crisi economica, che caratterizza ormai l'intera Europa e non solo l'Italia; parte delle difficoltà è, tuttavia, da ricondurre anche alle modalità gestionali interne che caratterizzano l'AGESCI. Da queste difficoltà sono sicuramente derivati margini ridotti all'agire quotidiano delle nostre strutture ma, proprio anche per questo, oggi sono assolutamente necessari ed ineludibili modi e tempi di gestione diversi rispetto al passato. Riteniamo che oggi sia quindi necessario un deciso cambio di passo, per evitare possibili rilevanti conseguenze all'AGESCI ed alla sua capacità di essere stimolo ed occasione educativa per i ragazzi che frequentano le nostre sedi. Ci riferiamo, in particolare, alla gestione economica e soprattutto finanziaria dell'AGESCI dovuta principalmente a scelte e decisioni non di questo ultimo anno ma che si sono stratificate nel tempo, per la quale rinviando al punto successivo. In questa breve introduzione riteniamo, invece, di sottolineare come il calcio di B.P. alle lettere “im” della parola “impossibile”, che tutti noi avremo sicuramente visto in qualche occasione, debba essere utilizzato come metafora, sostituendo alla parola “impossibile” la parola “abitudini”: non è detto, infatti, che si possa gestire l'AGESCI domani con gli strumenti utilizzati fino ad oggi. Invitiamo, pertanto, ciascuno di noi a dare un contributo per lasciare il mondo – inteso in questo caso come AGESCI – migliore di come lo abbiamo trovato, attingendo all'ottimismo ed all'entusiasmo del nostro essere scout, ma senza dimenticare l'importanza dell'equilibrio tra quello che si può fare oggi e quello che è meglio, o comunque possibile, rinviare a domani.

Lo stato patrimoniale – la parte del bilancio dove sono allocate tutte le attività e le passività dell'AGESCI, che normalmente mostra lo stato di salute dei conti, in quanto non si lega al singolo anno, ma porta con sé tutta la storia associativa e la sua gestione finanziaria – ci aiuta a leggere anche le possibilità future e mostra delle criticità che cercheremo di esplicitare. Tra i conti dell'attivo troviamo tra i crediti, quelli legati ai cosiddetti “finanziamenti modali” effettuati verso l'Ente Mario di Carpegna negli anni passati affinché, per le proprie finalità che ricomprendono il supporto

Introduzione

Aspetti finanziari e patrimoniali



all'AGESCI, potesse acquistare e/o ristrutturare gli immobili destinati a tali scopi (di qui l'aggettivo "modali" affiancato alla parola "finanziamenti" che, proprio per tale vincolo, sono concessi dall'AGESCI all'Ente nazionale Mario di Carpegna, nel seguito ENMC, a titolo gratuito). Si tratta certamente di crediti, ma, dal punto di vista di una corretta analisi, dobbiamo paragonarli a delle immobilizzazioni a medio-lungo termine, in quanto il rientro di tali prestiti non è sicuramente a breve termine: si realizzerà, infatti, solo se e quando questi beni saranno ceduti dall'ENMC. Tali crediti ammontano a circa 9,5 milioni di euro su un totale attivo di 10,8 milioni di euro: la parte residua di attività a breve, intesa come fondi effettivamente utilizzabili nel breve periodo, corrisponde pertanto a circa 1,3 milioni di euro. Dalla parte delle passività, invece, le voci a lungo termine - cioè i debiti per il "finanziamento modale" nei confronti dell'AGESCI Lazio (in questo caso l'AGESCI Lazio ha concesso all'AGESCI nazionale un "finanziamento modale" finalizzato all'acquisto e ristrutturazione della parte dell'immobile di Sant'Ippolito utilizzata dalla Regione Lazio e dalla Cooperativa La Tenda) ed i fondi patrimoniali - ammontano a circa 6 milioni di euro: gli impegni residui a breve sono, pertanto, pari a ca. 4,7 milioni di euro. Ci troviamo quindi di fronte al fatto di avere uno sbilancio tra attività utilizzabili a breve e passività di possibile utilizzo a breve per circa 3,4 milioni di euro (1,3 milioni di euro a fronte di 4,7 milioni di euro): dall'analisi del bilancio appare, in pratica, che stiamo ipotizzando di utilizzare fondi di cui abbiamo la disponibilità per un breve periodo per "investimenti" a lungo termine. Tendenzialmente, per una "sana" gestione finanziaria, le attività a breve dovrebbero, invece, essere "finanziate" con le passività a breve e le attività a lungo periodo con le passività di lungo periodo. È chiaro che stiamo parlando di un sistema teoricamente perfetto, ma ci pare di notare che i numeri dell'AGESCI siano ben distanti da quest'impostazione. Tra le altre cose ci preme far notare che questa situazione di squilibrio finanziario ci espone, **contemporaneamente**, ad un rischio e ad una certezza:

- il rischio: a causa dello strumento bancario utilizzato, il finanziamento "a revoca", è possibile che la banca possa richiedere all'AGESCI il rientro del prestito da un giorno all'altro e ci si troverebbe così di fronte al fatto di non avere la liquidità necessaria;
- la certezza: i diversi fondi, ben oltre un milione di euro destinati ad attività e ad imprevisti, non possono in pratica essere utilizzati senza sbilanciare ulteriormente il rapporto descritto sopra proprio perché, dal punto di vista finanziario, non sono "finanziate" da "attività a breve termine". L'eventuale utilizzo di tutti i fondi accantonati comporterebbe, infatti, un accrescimento dell'indebitamento attuale a breve dell'AGESCI che risulta già rilevante e, soprattutto, sbilanciato.

L'AGESCI, cosciente di ciò, ha predisposto un piano di rientro finanziario (come richiesto dalla Mozione 9/2009 approvata dal CG 2009), approvato e modificato di anno in anno dall'AGESCI attraverso la destinazione al rientro di accantonamenti specifici, di avanzi di gestione e di altre soluzioni. Negli ultimi anni, purtroppo, la durata del piano di rientro approvato inizialmente è andata però allungandosi, soprattutto per i minori contributi erogati da ENMC ad AGESCI rispetto a quelli inizialmente auspicati e preventivati nel Piano Finanziario. Il Piano Finanziario aggiornato, consegnato alla Commissione Economica nel marzo 2013, prevede un parziale rientro dei "finanziamenti modali" per effetto dell'avvio della vendita di alcuni garage siti nel complesso immobiliare di Sant'Ippolito; detta vendita non era inizialmente prevista nel Piano Finanziario ed è pari a ben 825.000 euro (di cui solo la metà circa relativi al prestito e l'altra metà relativa al maggior valore dei beni) sul rientro complessivo dal debito di 3.000.000 euro circa inizialmente previsti. Nonostante questo la prospettiva di rientro effettivo, desunta dal Piano Finanziario aggiornato, si colloca ora in un periodo di 17 anni complessivi rispetto ai 9 anni stimati nel CG 2012 senza prevedere dette vendite. Questa nuova situazione deriva, in gran parte, dalla prospettiva di rimodulazione del contratto di locazione con il gestore dello Scout Roma Center, rispetto a quanto inizialmente definito contrattualmente, con la conseguente impossibilità di ENMC di assegnare contributi ad AGESCI nella misura inizialmente auspicata ed ipotizzata. Secondo quanto riferito alla Commissione Economica il rapporto con il gestore verrebbe infatti rivisto in maniera sostanziale e ci sarebbero inoltre, secondo ENMC, degli investimenti da effettuare di importo rilevante; detti investimenti, tra l'altro, sono stati già parzialmente avviati prima di un consenso esplicito di AGESCI che dovrebbe finanziare gli stessi. Dobbiamo dire che la situazione finanziaria complessiva è ben presente nei vertici associativi ed è probabilmente anche per questo che si sono cominciati a vendere, da parte dell'ENMC, alcuni garage; dato che questi erano stati acquisiti con finanziamenti erogati dall'AGESCI ad ENMC si dovrebbe quindi generare un rientro nelle casse dell'AGESCI che porterebbe a migliorare la situazione finanziaria: tuttavia, ad oggi, non ci risultano essere ancora rientrati i crediti di AGESCI relativi a dette

cessioni. Vogliamo, quindi, sottolineare la necessità, sicuramente ben presente al Comitato nazionale, di adottare **urgentemente**, soluzioni incisive che prevedano (da parte di ENMC, con restituzione dei finanziamenti modali erogati allo stesso da AGESCI), l'**incremento di entrate**, il contenimento di costi o la loro **combinazione**. Abbiamo inoltre notato, nelle nostre verifiche periodiche, che sono state fatte valutazioni finanziarie rivelatesi poi errate nella gestione della tesoreria: questo ci porta ad invitare a prestare una maggiore cura all'aspetto finanziario nel suo complesso attraverso impostazioni adeguate alle necessità.

Il monitoraggio da parte della Commissione Economica di questo evento è proseguito con una particolare attenzione, come crediamo doveroso, sull'aspetto economico e finanziario dello stesso; il Comitato nazionale ha individuato la scelta di localizzazione in Trentino, per la quale la Commissione Economica ha espresso nell'autunno 2012 un parere economico-finanziario sulla base di un bilancio comparativo tra le scelte alternative sottoposte alla sua attenzione (base Masci di Sala a Rieti nel Lazio e località Millegrobbe a Lavarone in Trentino), redatto dai responsabili della Route avendo a riferimento 15.000 partecipanti. Nel parere erano state sottolineate dalla Commissione Economica:

- la necessità di pervenire sollecitamente alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con gli interlocutori pubblici individuati, siano essi riferibili a Rieti come a Trento in funzione della decisione che si sarebbe adottata, per assicurare certezze al bilancio preventivo dell'evento;
- l'importanza di prevedere una cassa di compensazione viaggi per i partecipanti che non impegnasse il bilancio dell'evento al fine, soprattutto, di evitare possibili ripercussioni sullo stesso;
- la necessità, forse più sostanziale che formale ma comunque importante, di seguire per l'approvazione del bilancio preventivo le regole approvate dal CG 2010 per gli atti di straordinaria amministrazione.

Negli ultimi mesi è però emerso che è stata avviata una procedura di preiscrizione per verificare i possibili partecipanti all'evento senza contingentarne previamente il numero nei limiti suddetti; i possibili partecipanti, al termine di detta procedura, sono stati stimati in oltre 30.000 rispetto ai 15.000, incrementabili fino a 20.000, ipotizzati nei bilanci preventivi. Detto incremento non è stato successivamente accompagnato, fino alla data di redazione della presente relazione, da un bilancio aggiornato dell'evento. I due bilanci preventivi disponibili dell'evento sono, infatti, i seguenti:

- quello per un numero ipotizzato di 20.000 partecipanti, sulla base del quale il Consiglio generale 2011 con la mozione 53/2011, che già prevedeva una possibile minore partecipazione, ha approvato la realizzazione dell'evento;
- quello comparato tra le possibili destinazioni del Trentino e di Rieti per un numero ipotizzato di 15.000 partecipanti, sulla base del quale la Commissione Economica si era espressa nell'autunno 2012.

Mentre si ritiene che i tempi per organizzare la Route possano essere comunque compatibili ai fini di una buona riuscita dell'evento, anche se cominciano verosimilmente ad essere stretti, si sottolinea, però, l'inefficacia della procedura seguita e dei relativi tempi di programmazione per la parte finanziaria; pur a fronte del più che condivisibile obiettivo di accogliere alla Route tutti gli associati R/S che vorranno parteciparvi, si rischia, infatti, così operando, di generare un notevole impatto finanziario sul bilancio nazionale AGESCI che, al momento, è soggetto ad una particolare tensione finanziaria per i motivi espressi più analiticamente in altre parti della presente relazione. In questa situazione, senza un bilancio aggiornato dell'evento da poter valutare preventivamente, il ruolo di controllo e supporto della Commissione Economica alla gestione finanziaria dell'AGESCI non può certo essere svolto nei tempi e nei modi in cui crediamo debba esserlo. Si auspica, quindi, che si riesca a definire a breve un bilancio aggiornato della Route dato che le voci del bilancio di massima sulla base del quale il CG 2011 si era espresso a favore della realizzazione della Route potrebbero essere ora sensibilmente diverse. Al fine di una gestione adeguata si auspica anche un percorso di preiscrizione che consenta, attraverso ulteriori versamenti gradualmente di quote analoghi nelle modalità a quelli richiesti da eventi di queste dimensioni, di definire entro breve tempo, con ragionevole certezza, il numero dei partecipanti. Come Commissione Economica segnaliamo, quindi, l'assoluta necessità, che l'AGESCI si doti di un bilancio attuale dell'evento, rispetto al quale esprimeremo un parere aggiornato rispetto a quello espresso nell'autunno 2012; se questi aspetti sono secondari rispetto ai contenuti educativi di un evento come la Route, non si può sottacere, che anche una gestione delle risorse finanziarie, ispirata a criteri di essenzialità e programmata in tempi adeguati, fa parte delle attenzioni educative da testimoniare agli R/S ed a tutta l'Associazione.

Route nazionale R/S



Situazione Fiordaliso e cooperative regionali

Il sistema complessivo AGESCI-Fiordaliso-cooperative regionali sta dando segnali concreti di difficoltà finanziarie ed economiche, rispetto alle quali ci si interroga con crescente preoccupazione. La Fiordaliso sta cercando di proseguire con il consolidamento della propria azione commerciale e della propria struttura, in linea con le ipotesi di proposta del piano aziendale approvato dal Consiglio nazionale presentato, purtroppo, con la sola relazione e senza la quantificazione economica. La Fiordaliso ha avviato un lavoro di approfondimento e di conoscenza delle realtà cooperative e ha cercato di instaurare un rapporto di maggiore collaborazione nella dinamica gestionale e commerciale, attraverso la proposta di introduzione di un sistema gestionale tale da permettere un maggior controllo della gestione dei magazzini, iniziativa presentata e condivisa dalle cooperative, ma non ancora avviata per problemi di carattere economico, visti gli investimenti richiesti anche alle singole cooperative e che l'attuale crisi rende, al momento, impossibile effettuare. Approviamo e sosteniamo pienamente questa volontà, anche perché siamo convinti che, in una situazione di complessità come quella che stiamo attraversando, le sinergie vadano ravvivate e rinforzate, non dimenticando che l'interesse al quale tutti rispondiamo è quello degli associati. Crediamo inoltre che la diversità e l'autonomia di ciascuna realtà possano essere elemento di efficienza ed efficacia per alcuni aspetti, anche se la gestione effettivamente riscontrata in termini economici e commerciali ha creato dei problemi, che si sono ripercossi anche sui rapporti fra le diverse realtà e la stessa Fiordaliso. La crescente attenzione dell'AGESCI in tutti i suoi livelli sulle diverse entità cooperative ci fa molto piacere ed è un atteggiamento che continuiamo a sostenere e promuovere, anche perché è indice di responsabilità e di consapevolezza della reale finalità della presenza del sistema cooperativo nell'ambito dell'AGESCI. Riteniamo peraltro difficile continuare con questa modalità gestionale, poiché il sistema complessivo AGESCI (AGESCI, Fiordaliso e cooperative AGESCI) non si può più far carico delle inefficienze dei singoli. La finalità per cui è nata la Fiordaliso era quella di fornire un servizio all'AGESCI, finalità che nel tempo si è trasformata sempre più in attività commerciale, non sempre trovandone, però, i presupposti imprenditoriali nel mercato in cui si trova ad operare e nei soggetti coinvolti. Le crisi ed i problemi relativi alla gestione di alcune cooperative e la richiesta di forniture editoriali da parte dell'AGESCI pongono diverse domande: può la Fiordaliso continuare su questa strada o l'AGESCI si deve far carico di eventuali perdite? Oppure è il caso di rivedere rapporti e ruoli? Si potrebbe, ad esempio, vedere la Fiordaliso anche in veste di gestore di beni ed attività economiche che attualmente sono in capo all'AGESCI o all'ENMC? Queste sono solo alcune delle domande che come Commissione ci siamo posti e sulle quali sappiamo che l'AGESCI sta lavorando. Come Commissione Economica sottolineiamo, quindi, l'importanza di proseguire sollecitamente su questa strada, valutando possibili sinergie e razionalizzazioni della gestione, accompagnandole anche con valutazioni economiche e finanziarie.

Tavolo di concertazione dei prezzi degli articoli dell'uniforme (art. 88 Reg. AGESCI)

Quest'anno, per la terza volta, la Commissione economica avrebbe dovuto dare il proprio parere di congruità sui prezzi delle uniformi, tenendo conto dei fattori complessivi del sistema AGESCI, e non solo dei costi delle forniture, che condizionano la proposta di aggiornamento dei prezzi da parte del sistema delle cooperative AGESCI e di Fiordaliso. Le difficoltà espresse su quest'aspetto nella relazione della Commissione Economica al CG 2012 sono però aumentate: dopo un avvio di dialogo nell'autunno 2012 tra i partecipanti al Tavolo di Concertazione, Fiordaliso e le cooperative, probabilmente anche per il contesto problematico in cui si sono trovate ad operare, hanno deciso di confermare il listino 2012 anche per il 2013, rinviando il Tavolo di Concertazione a data da individuare. Con questa decisione, le modalità previste per l'intervento della Commissione Economica al Tavolo di Concertazione e la predisposizione del parere previsto dal Regolamento che valuti la congruità degli stessi rispetto ai diversi interessi in gioco - soprattutto quello degli associati - non si sono potute rispettare. Il fatto che i prezzi siano rimasti uguali non esclude, infatti, che un corretto equilibrio rispetto all'attuale situazione economica, non potesse farli addirittura ridurre, ma senza una valutazione concertata, che analizzasse approfonditamente gli elementi sulla base dei quali i prezzi vengono definiti, è impossibile esprimersi in modo adeguato. Ci rendiamo peraltro conto che, se da una parte appare semplice per la Commissione Economica esplicitare il fatto, dall'altra emerge il dubbio se le procedure attualmente previste non eccedano in democrazia associativa a scapito della necessità di tempestività delle decisioni in ambito economico. Non si è in grado di dare una risposta esaustiva e, tra l'altro, non compete alla Commissione Economica esprimersi nel merito, ma abbiamo sentito l'esigenza e la responsabilità di porre il problema all'attenzione del Consiglio generale. Non vi è però dubbio che questa situazione sia parte di un contesto com-

plesso - e probabilmente bisognoso di un intervento forse anche per la modifica della procedura del Tavolo di Concertazione - che, nella situazione economica e finanziaria attuale del sistema delle Cooperative regionali di cui si è appena riferito, impone una riflessione adeguata.

Oltre a quanto detto, che effettivamente appare come prioritario rispetto al resto, appare rilevante segnalare anche l'opportunità di impostare procedure di approvazione degli eventuali nuovi capi di abbigliamento associativo - o delle modifiche a quelli che sono già in essere - tali da tenere conto di *criteri di essenzialità ed economicità*; una rilettura del passato dà infatti l'impressione che tali elementi non siano sempre stati adeguatamente considerati in fase di approvazione e la situazione attuale, per quanto detto sopra, ne impone invece un'adeguata valutazione. Sugeriamo, pertanto, per il futuro, anche in considerazione dell'attuale situazione economica, di valutare attentamente tali scelte in un'ottica di essenzialità e funzionalità del capo, in relazione alle attività che il metodo propone relativamente alle diverse fasce d'età, pur tenendo doverosamente presenti nel nostro agire i principi etici cui il sistema AGESCI ha deciso di riferirsi.

La situazione delle deleghe e procedure sarebbe dovuta essere una normale conseguenza dell'introduzione, nel CG 2010, delle modifiche statutarie e regolamentari, che si proponevano di disciplinare le attività di ordinaria e straordinaria amministrazione. Purtroppo così non è avvenuto: la Commissione Economica, su richiesta dei Presidenti del Comitato nazionale, ha sottoposto al Comitato nazionale nell'autunno 2010 un'ipotesi di organizzazione procedurale per la gestione delle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione. Dopo un primo confronto, sostanzialmente esauritosi nel 2011 senza esiti apprezzabili, rileviamo che, ad oggi, non sono ancora state introdotte deleghe e procedure attuative, che consentano di dare effettiva applicazione alle modifiche statutarie e regolamentari introdotte dal CG nel 2010. Segnaliamo, peraltro, che la CE ha già sottolineato la rilevanza di quest'aspetto nelle relazioni presentate ai CG del 2011 e del 2012. Detto aspetto è rilevante per la CE quale strumento di condivisione delle decisioni ed è stato affrontato in più occasioni e, ultimamente, anche in un incontro con i Presidenti e l'Ino svoltosi il 2 dicembre 2012 a Roma; in tale occasione si è sottolineato come fosse importante a questi fini, ad avviso della CE, tenere presente anche l'ipotesi di modifica della struttura AGESCI relativa all'Ino su cui ci si confronterà nel corso del CG 2013 - e del Tesoriere, che appare come ruolo non ben definito nello Statuto e nel Regolamento. In tema di amministrazione straordinaria, il regolamento AGESCI prevede da alcuni anni che per gli atti e le decisioni che comportano spese, garanzie ed impegni **singolarmente** superiori al 10% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio si debba seguire un particolare iter (con il coinvolgimento della Commissione Economica e del Consiglio nazionale). Riteniamo che il termine "**singolarmente**" possa effettivamente ingenerare dubbi interpretativi, ma invitiamo, ai fini di una maggiore trasparenza e chiarezza nei confronti di tutti gli associati, a darne un'interpretazione sostanziale e non formale; suggeriamo anzi, ove possibile e dove abbia un senso, di utilizzare tale procedura anche laddove non sia obbligatorio in modo da promuovere un maggior coinvolgimento nell'istruire le decisioni soprattutto in questo difficile contesto finanziario.

Deleghe e procedure

Relativamente al bilancio non si evidenziano aspetti problematici fatti salvi gli aspetti già evidenziati nella presente relazione.

Nel corso dell'anno la commissione che si occupa del nuovo "modello di bilancio" ha cominciato a lavorare e a predisporre le prime bozze dei nuovi schemi, condividendo le linee di principio anche con gli IRO. Lo schema seguito, oltre a richiamare il principio di competenza, ricalca, con le dovute modifiche relative alle peculiarità dell'AGESCI, lo schema predisposto dall'Agenzia per il Terzo Settore. Si ritiene, che, nel corso di quest'anno, si possa cominciare a sperimentare e rendere operativi i nuovi schemi.

Bilancio

A conclusione di questa relazione ci rendiamo conto di aver evidenziato diversi elementi di criticità conseguenti a decisioni, come già detto in precedenza, stratificatesi negli anni che tuttavia riteniamo, in uno spirito di collaborazione costruttiva, di aver indicato unitamente ad alcune possibili azioni correttive per il futuro, almeno in termini di metodo. Il periodo che viviamo è, come già detto, particolarmente impegnativo e ci impone di dedicare un'attenzione aggiuntiva ad aspetti talvolta percepiti come secondari, ma, in realtà, necessari per consentire di svolgere efficacemente l'azione educativa che ci accomuna. L'auspicio che rivolgiamo a tutti, compresi noi stessi, è quindi quello di saper interpretare il momento attuale riuscendo a fare le migliori scelte per il

Conclusioni



futuro, anche quelle più semplici e quotidiane tra quelle possibili e praticabili, benché l'opera da "volontari" nel servizio associativo, potrebbe, alle volte, far venir meno aspetti e attenzioni comunque importanti nel ruolo assegnato. Ringraziamo il Comitato, gli incaricati, tutti i volontari ed il personale della segreteria per la collaborazione ed il supporto al nostro servizio. Grazie della vostra attenzione.

Buona Strada!

3 aprile 2013

*Gianluca Mezzasoma,, Antonio Privitera,
Luca Contadini, Stefano Robol, Stefania Romellini*

DELIBERAZIONI

PUNTO 8.1 Bilanci e relazione di accompagnamento

Mozione 44.2013 Riduzione indebitamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2013

PRESO ATTO

della relazione della Commissione Economica

CONSIDERATO

che la situazione finanziaria presenta potenziali problematiche che sono emerse e valutate nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

RITENUTO

che tali problematiche dipendano in parte delle relazioni economiche tra AGESCI ed Ente Mario di Carpegna

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di proporre all'Ente nazionale Mario di Carpegna le necessarie iniziative per:

- **individuare l'attuale valore di mercato degli immobili, attraverso perizie asseverate, idonee a consentire anche l'eventuale frazionamento in funzione di vendite parziali**
- **valutare l'effettiva strategicità di detti immobili nell'ambito del Sistema AGESCI per ridurre, anche attraverso eventuali cessioni, l'esposizione finanziaria.**

Il Comitato nazionale relazionerà in merito al Consiglio nazionale entro il 31 dicembre 2013.

Mozione 45.2013 Destinazione 5 per mille

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2013

VISTO

il considerevole aumento del numero degli iscritti alla Route nazionale di branca R/S 2014 rispetto a quello sulla base del quale si era impostato il relativo bilancio preventivo

DELIBERA

di destinare i proventi della prossima annualità derivanti dal 5‰ al progetto Route nazionale di branca R/S 2014.

Mozione 46.2013 Quota censimento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2013

VISTO

il bilancio preventivo 2013-2014 e la nota accompagnatoria al bilancio predisposta dal Comitato nazionale, che non palesa proposte di variazione della quota associativa,

DELIBERA

di mantenere la quota del censimento associativo per l'anno 2013-2014 ad euro 34,00.

Mozione 47.2013 Approvazione bilancio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2013

VISTO

i bilanci predisposti dal Comitato nazionale

PRESO ATTO

di quanto emerso dal confronto avvenuto in Commissione di Consiglio generale "Organizzazione" sugli stessi

SENTITO

il parere favorevole della Commissione economica espresso durante i lavori della Commissione di Consiglio generale "Organizzazione"